

**PAVIA** Dopo 150 anni le luci del noto luna park di Pavia potrebbero non accendersi in occasione della tradizionale Fiera di Pentecoste. Si torna a parlare di giostre, dopo il giro di tangenti scoperto dai carabinieri di Vercelli in tutta Italia e che ha portato al sequestro di oltre mille spettacoli viaggianti e 30 persone indagate. In questo caso, però, le mazzette non c'entrano.

Il nodo della questione pavese è un altro: manca l'area dove allestire lo storico parco divertimenti, sempre frequentatissimo, che quest'anno rischia di essere cancellato. Un centinaio di giostrai della provincia ieri mattina si sono riuniti in protesta davanti a Palazzo Mezzabarba, sede del Comune di Pavia, perché a tre mesi dalla storica ricorrenza non si sa dove posizionare autoscontri, montagne russe e tiri a segno. A manifestare ci saranno almeno quattro generazioni di «operai del divertimento», come amano definirsi; nessuno intende demordere. L'area storica di piazzale Europa è da riqualificare, e gli operai stanno rimuovendo l'amianto dai tetti del PalaEspo di proprietà di Camera di Commercio, mentre la nuova piazza per gli spettacoli viaggianti nei pressi dello Stadio Fortunati non è pronta perché si sta ancora studiando la soluzione più congeniale per convogliare le acque di scarico. Sugli striscioni del sit-in, i numeri del malcontento: nel parco divertimenti allestito in città per tutto il mese di giu-



**Divertimenti**  
Gente in coda all'ingresso del luna park, durante una delle scorse edizioni, allestito a Pavia in occasione della tradizionale Fiera di Pentecoste nel mese di giugno. La manifestazione offre tante attrazioni spettacolari

# Un'ombra sulle luci di Pentecoste A rischio l'apertura del luna park

Pavia, potrebbe saltare la tradizionale fiera di giugno. Ieri la protesta dei giostrai

**Sit-in**  
La protesta dei giostrai ieri davanti alla sede del Comune. Nel luna park lavorano più di 250 persone. Dal Comune assicurano che si troverà presto una soluzione



soldi sono già finiti nelle casse comunali, ma delle tante promesse non si è concretizzato nulla». La giunta Depaoli, che a inizio dicembre aveva approvato lo studio di fattibilità, vincolando i fondi messi a disposizione dalla società francese, non ci sta ad incassare le polemiche sulla questione ereditata dalle precedenti amministrazioni e rassicura: «Siamo in fase di stesura di un progetto definitivo che sarà

**150**

**Gli anni** di storia del luna park di Pavia in occasione della Fiera di Pentecoste

pronto entro metà marzo — commenta Giovanni Magni, assessore ai lavori pubblici del Comune. — Non facciamo allarmismi, per la fiera nulla è perduto, siamo fiduciosi e troveremo una soluzione confrontandoci subito con Camera di Commercio». Un incontro con il presidente Franco Bosi è già stato fissato per lunedì prossimo.

**Eleonora Lanzetti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La sede

L'area della kermesse in piazzale Europa va riqualificata e la nuova non è pronta

gno ci lavorano 80 famiglie, più di 250 persone che rischiano di restare a braccia conserte e senza guadagni. «Non sembra fattibile ultimare i lavori nella nuova area fiera in tempo per allestire il luna park — spiega Donald Bellotti, portavoce dei giostrai pavesi —. Ci dicono di stare calmi, che si troverà una soluzione, ma non abbiamo certezze. Molti di noi hanno sostenuto anche diversi investimenti». Spese per aggiudicarsi di anno in anno il loro spazio nel grande luna park e per acquistare attrazioni sempre più spettacolari che rischiano di rimanere in magazzino.

Alla fine degli anni 60 il Comune assegnò l'area di piazzale Europa alla fiera — prima si teneva in viale Sardegna e dopo lungo viale Nazario Sauro — ma poi si iniziò a pensare ad una destinazione più idonea, dove poter realizzare anche un parcheggio e una zona per i caravan. Una svolta sembrava essere arrivata nel 2007 quando era stata sottoscritta una convenzione con Carrefour che si impegnava a sostenere la realizzazione di un'area per gli spettacoli itineranti. Poi però l'area individuata, tra il centro commerciale e la tangenziale, era stata scartata perché giudicata troppo a ridosso del carcere e il progetto rimase chiuso in un cassetto per un decennio. I giostrai hanno fatto irruzione durante la seduta del Consiglio comunale: «Carrefour aveva messo sul piatto 800 mila euro da una convenzione con il Comune — dicono —. I

## DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE



**Giglio**  
dal 1978

**NOI COMPRIAMO:**  
ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA, DESIGN,  
DIPINTI DEL '900, SCULTURE, ILLUMINAZIONE,  
OGGETTI D'ARTE, MODERNARIATO

VALUTAZIONI e PERIZIE

PAGAMENTI IMMEDIATI

MASSIMA SERIETÀ

Lino Giglio è iscritto al ruolo dei Periti ed Esperti Albo del Tribunale di Milano

CHIAMA o INVIA DELLE FOTO SU WHATSAPP o PER EMAIL

Cell. 335 63.79.151 - Email: info@antichitagiglio.it

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978

Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano

Tel. 02 29.40.31.46 - 02 38.29.60.50 - www.antichitagiglio.it

## Sindacati a Monza

### Morti al lavoro Oggi presidio in prefettura

**D**ue operai deceduti e un terzo in gravi condizioni. Il tragico bilancio registrato nei primi due giorni della settimana nei cantieri brianzoli ha spinto Cgil, Cisl e Uil a organizzare per oggi alle 10 un presidio davanti alla Prefettura di Monza, in via Carlo Prina 17. «È un bollettino di guerra — commenta Angela Mondellini, segretario generale Cgil Monza e Brianza — siamo vicini alle famiglie colpite dalle tragedie, ma dobbiamo anche dal lanciare un grido di protesta». Il primo incidente si è verificato lunedì scorso a Desio, dove un operaio di 54 anni è stato travolto da quintali di detriti mentre stava lavorando all'ampliamento della rete fognaria; il secondo a Lentate, vittima un 61enne precipitato da un edificio in costruzione da un'altezza di sei metri; il terzo a Meda, dove un 54enne è caduto da quattro metri in un cantiere dell'Istituto Auxologico. L'uomo è ricoverato in fin di vita al Niguarda di Milano. «Non può passare sotto silenzio il taglio di 150 milioni delle risorse destinate alla prevenzione — aggiunge Mondellini —. Saremo in prefettura per dire basta alle morti sul lavoro». (ri. ro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA